

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02899 Sarubbi: Sui maltrattamenti subiti da un cittadino italiano invalido su un aereo della compagnia Ryan Air .....	77
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	81
5-02911 Di Biagio: Sulla riorganizzazione degli uffici consolari a Saarbrücken e Norimberga ..	78
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	82
5-03070 Di Biagio: Sullo stato di attuazione del consolato digitale e del Sistema integrato delle Funzioni Consolari (SIFC) .....	78
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	84
5-02919 Ginefra: Sulla situazione in Albania dopo le elezioni politiche del 2009 .....	78
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	86

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione del confine di Stato, fatta a Roma il 7 marzo 2007. C. 3499 (Esame e rinvio) .....	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	80

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 23 giugno 2010. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Alfredo Mantica.*

#### La seduta comincia alle 15.

**5-02899 Sarubbi: Sui maltrattamenti subiti da un cittadino italiano invalido su un aereo della compagnia Ryan Air.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, segnalando la particolare complessità della situazione oggetto dell'interrogazione in titolo, risponde nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Andrea SARUBBI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto per la risposta ricevuta dal Governo che assume come oggettiva la presa di posizione delle autorità aeroportuali di Gerona, laddove i fatti, a partire dagli accertamenti diagnostici sulle lesioni subite dal nostro connazionale, ne evidenziano l'opinabilità. Sottolinea la rilevanza della vicenda che dà risalto alla necessità di dare piena attuazione alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili, ratificata con legge n. 18 del 2009. Osserva peraltro che il caso dedotto nell'interrogazione chiama in causa il coinvolgimento di tre Paesi, l'Italia, l'Irlanda e la Spagna, e rileva la necessità di prospettare alle competenti sedi diplomatiche l'eventualità di una richiesta di

risarcimento dei danni, morali e psichici oltre che fisici, da parte del signor Pietrolucci.

**5-02911 Di Biagio: Sulla riorganizzazione degli uffici consolari a Saarbrücken e Norimberga.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Aldo DI BIAGIO (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, rilevando come il sottosegretario Mantica si sia sempre mostrato disponibile a dialogare con il Parlamento sulla riorganizzazione della rete consolare, che deve essere portata avanti assicurando la trasparenza del processo e la coerenza con le necessità delle comunità italiane all'estero. Ricorda di avere sempre sostenuto la necessità che le iniziative di razionalizzazione fossero fatte in trasparenza e coerentemente alle necessità dei nostri connazionali. In particolare, in questi mesi ha condiviso le preoccupazioni dei residenti a Norimberga e Saarbrücken già a conoscenza della decisione relativa alla chiusura dei consolati e talune perplessità evidenziate dalle autorità tedesche. Esprime soddisfazione che il Governo sia riunito a trovare un punto di accordo con i referenti delle istituzioni delle due importanti città.

**5-03070 Di Biagio: Sullo stato di attuazione del consolato digitale e del Sistema integrato delle Funzioni Consolari (SIFC).**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), cogliendo l'occasione per segnalare il dato significativo circa l'esatta consistenza delle domande di rilascio del passaporto. A tal proposito, rileva che vi sono in tutto 257.000 domande, il cui 98 per cento riguarda Paesi della America Latina, con un picco per quanto concerne il Brasile. Fa presente che i documenti giacenti,

connessi al rilascio dei passaporti, ammontano a 600 mila e che le cifre relative al caso brasiliano sono da ascrivere alla specificità di quel sistema amministrativo.

Aldo DI BIAGIO (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatto osservando che il consolato digitale sia un progetto lodevole per la giusta commistione tra innovazione tecnologica ed efficienza amministrativa ma allo stesso tempo ritiene che si debba procedere ad una formazione informativa approfondita per l'installazione del programma SIFC presso le sedi, per superare le situazioni di disagio al momento esistenti presso gli uffici consolari e per rendere effettivo il funzionamento del programma informatico, anche ai fini della raccolta di dati necessari al passaporto biometrico.

**5-02919 Ginefra: Sulla situazione in Albania dopo le elezioni politiche del 2009.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Dario GINEFRA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta in quanto si sarebbe aspettato un'azione più incisiva del Governo italiano e un maggior protagonismo in ambito comunitario in ragione dei numerosi vincoli economici, culturali e sociali tra l'Italia e l'Albania, particolarmente sentiti nella sua regione. Auspicando che gli incontri tra forze di governo e forze di opposizione albanesi possano portare al superamento dell'attuale fase di stallo, rileva che qualcosa non ha funzionato nel processo elettorale e che il Governo italiano sia apparso finora troppo accondiscendente verso quello albanese.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 23 giugno 2010. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Alfredo Mantica.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione del confine di Stato, fatta a Roma il 7 marzo 2007.**

**C. 3499 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Franco NARDUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Antonione, impossibilitato a partecipare alla seduta, segnala che l'Accordo in esame risponde principalmente all'esigenza di fissare, in forma più completa rispetto alla Convenzione siglata nel 1989, il tracciato del confine di Stato fra Italia e Slovenia. Ricorda a tale proposito che nell'ottobre 1980 il Governo italiano e quello jugoslavo firmarono a Nuova Gorizia un accordo per la manutenzione del confine italo-jugoslavo, con la finalità di assicurare l'integrità e la visibilità dei cippi che segnano la frontiera tra i due Stati, fissata dal Trattato di Pace di Parigi del 1947 e dal Trattato di Osimo del 1975. Nel 1991, con la nascita della Repubblica di Slovenia, subentrata alla Jugoslavia come Parte contraente dell'Accordo, è emerso un diverso atteggiamento nell'affrontare le problematiche di confine conseguenti al nuovo quadro politico e sono state inoltre prese in considerazione le possibilità messe a disposizione dall'evoluzione tecnologica connesse con le nuove esigenze metodologiche dei lavori di manutenzione del confine. Ciò ha indotto il Governo di Lubiana a chiedere la conclusione di una convenzione, che è stata preceduta, a partire dal

1998, da una nuova misurazione generale dell'intero confine di Stato con metodologia satellitare. Il risultato delle operazioni di rilevamento, concluse nel 2004, è stato documentato dalla Commissione mista per la manutenzione del confine di Stato attraverso specifici documenti tecnici che costituiscono parte integrante del nuovo

Rileva che l'Accordo mira altresì a regolamentare in modo più puntuale i lavori di manutenzione e di visibilità dei termini e del tracciato del confine secondo le rispettive competenze (articoli 2-6 ed articoli 8 e 9) ed a garantire agli incaricati dei lavori l'attraversamento della linea di confine (articolo 14) e gli eventuali indennizzi a terzi che ne potrebbero derivare (articolo 7).

La Convenzione definisce inoltre le limitazioni di eventuali costruzioni in prossimità del confine (articolo 5, punto 2) ed istituisce una Commissione mista con lo scopo di dirigere e regolamentare tutti i lavori e un gruppo misto di esperti per l'esecuzione dei lavori di manutenzione del confine (articoli da 10 a 13). Ai membri della Commissione mista ed alle persone incaricate dei lavori di manutenzione è assicurata l'immunità personale e l'inviolabilità dei carteggi al seguito (articolo 15).

Il disegno di legge di conversione contiene oltre alla consueta norma di autorizzazione alla ratifica ed all'ordine di esecuzione, una disposizione (articolo 3) sulla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione dell'accordo: l'onere complessivo ammonta a 32.705 euro per l'anno 2010, a 19.000 euro per l'anno 2011 ed a 32.705 euro annui a decorrere dall'anno 2012. Tali oneri sono coperti mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Ritiene opportuna a tale proposito una precisazione da parte del rappresentante del Governo in quanto nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di ratifica questi oneri, con pari quantificazione, sono iscritti nello stato di previsione del Ministero della difesa.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei

gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 23 giugno 2010.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

## ALLEGATO 1

**5-02899 Sarubbi: Sui maltrattamenti subiti da un cittadino italiano  
invalido su un aereo della compagnia Ryan Air.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Due giorni dopo l'episodio oggetto di questa interrogazione, il Signor Pietrolucci ha scritto al Consolato Generale di Barcellona per riferire quanto avvenuto sul volo Ryanair tra Girona e Roma Ciampino. Il Consolato Generale ha quindi contattato direttamente il connazionale. Questi ha fatto presente che non aveva nulla da aggiungere a quanto già scritto ed ha spiegato di aver inoltrato la comunicazione al Consolato Generale di Barcellona solo al fine di rendere noto l'accaduto. Il Consolato Generale si è messo comunque a disposizione per prestare ogni possibile supporto e ha provveduto ad inviare l'elenco dei legali di fiducia operanti a Barcellona e a Girona. Il Signor Pietrolucci ha comunicato di aver già provveduto ad incaricare i propri avvocati al fine di intraprendere opportune azioni legali.

Parallelamente, anche per valutare l'esistenza di eventuali responsabilità di carattere istituzionale, il Consolato Generale ha richiesto informazioni circostanziate alla Direzione dell'aeroporto di Girona (la polizia non è infatti direttamente competente per gli interventi a bordo). La richiesta è stata inoltrata al Direttore dell'aeroporto, il Sig. Luis Sala Montero.

Il 25 maggio è pervenuta al Consolato Generale la relazione del Direttore sulla vicenda. In tale rapporto si afferma che l'intervento della Guardia Civil sull'aeromobile della compagnia Ryanair è stato richiesto dal Comandante del volo, al fine di allontanare il Signor Pietrolucci in seguito ad un diverbio nato con una delle assistenti di volo circa l'assegnazione del posto a sedere (come noto, la Ryanair

sostiene che al passeggero, che aveva prenotato l'assistenza per le persone a mobilità ridotta, erano riservati i posti vicini all'uscita di sicurezza e non quelli, in terza fila, in cui si era seduto). Il connazionale – secondo quanto riportato dal Direttore dell'aeroporto – informato dagli agenti che avrebbe dovuto lasciare l'aeromobile su ordine del Comandante di volo, responsabile della sicurezza dell'aereo, ha opposto un rifiuto e fatto presente le proprie condizioni di salute. Gli agenti hanno richiesto la presenza di personale sanitario, ma il Sig. Pietrolucci – riferisce sempre il rapporto – ha rifiutato l'assistenza medica.

Il Direttore informa che gli agenti della Guardia Civil sostengono di aver agito con rispetto e correttezza, dialogando con il passeggero e con gli assistenti di volo, e non hanno fatto ricorso in nessun momento alla forza fisica, avendo anzi richiesto l'intervento del personale medico allo scopo di assistere al meglio e garantire la sicurezza del Signor Pietrolucci.

Gli agenti hanno lasciato l'aereo quando il Comandante ha comunicato loro – rilasciando in merito una dichiarazione scritta – che in qualità di responsabile della sicurezza a bordo avrebbe consentito al passeggero di viaggiare.

Il Ministero degli Esteri, attraverso l'Ambasciata a Madrid e il Consolato Generale a Barcellona, continuerà a seguire con ogni opportuna attenzione questa vicenda. La Direzione dell'Aeroporto, con cui il Consolato Generale è in contatto, si è resa disponibile a fornire ulteriori chiarimenti che le venissero richiesti sull'episodio.

## ALLEGATO 2

**5-02911 Di Biagio: Sulla riorganizzazione degli uffici consolari a Saarbrücken e Norimberga****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel mantenere un costante dialogo con il Parlamento durante tutto il processo di razionalizzazione della rete estera, la Farnesina ha sempre attribuito prioritaria importanza alle esigenze dei connazionali residenti nelle circoscrizioni interessate dagli interventi e ricercato soluzioni condivise con le autorità locali. Nel caso di Norimberga e Saarbrücken, a seguito di un'intensa e serrata tornata di consultazioni con il Ministero degli Esteri tedesco e degli interventi di autorevoli istanze dei Länder coinvolti, è stata accolta l'ipotesi da noi prospettata di strutture modulabili secondo le nostre esigenze e che consentirebbero di evitare la chiusura completa degli uffici.

Proprio per venire incontro alle istanze delle collettività italiane, invece dell'accorpamento, originariamente previsto, dei Consolati di Norimberga e Saarbrücken con i Consolati Generali di Monaco e di Francoforte, era stata, infatti, ipotizzata l'attivazione in loco di strutture sostitutive « leggere » (uno Sportello consolare a Saarbrücken ed un'Agenzia consolare a Norimberga). Tali strutture, desumibili dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 1963, sono già operanti, con successo, anche in altri Paesi — quali Francia, Inghilterra, Austria e Canada — sempre, beninteso, a titolo di eccezione nel quadro della razionalizzazione della rete.

Tuttavia, nel corso di successivi e ripetuti contatti con le Autorità tedesche, queste ultime avevano escluso la possibilità di concedere il loro necessario benessere all'istituzione di strutture sostitutive del tipo ipotizzato (Sportelli ed Agenzie consolari), contemplando invece come grado minimo

per un Ufficio consolare quello di Vice Consolato alla luce della prassi vigente in Germania. Secondo quanto anticipato dal Sottosegretario Scotti in sede parlamentare, il Consiglio di Amministrazione della Farnesina nella seduta del 14 maggio aveva quindi deliberato l'accorpamento dei Consolati di Norimberga e di Saarbrücken con i Consolati Generali di Monaco e Francoforte.

Peraltro, le occasioni di confronto con gli interlocutori tedeschi si sono susseguite con crescente intensità, sia attraverso la nostra Ambasciata a Berlino, sia direttamente fra i vertici dei due Ministeri degli Esteri. Si sono svolti colloqui anche a livello politico. Io ho avuto stretti contatti con il Sottosegretario di Stato Peter Ammon e il Ministro Presidente del Saarland.

A conclusione di queste intense consultazioni, il Ministero degli Esteri tedesco ha rivisto il proprio orientamento iniziale, accettando sostanzialmente le residue presenze consolari italiane a Saarbrücken e Norimberga, dopo la chiusura degli attuali Consolati, in quanto dipendenti dai Consolati Generali di Monaco e di Francoforte. A tali strutture, riconducibili al modello degli Sportelli consolari, verrebbe assegnato personale a contratto, alla luce delle loro più ridotte esigenze funzionali.

Tenuto conto dell'assoluta necessità di ridurre i costi d'esercizio rispetto alle strutture consolari preesistenti — in ragione della forte, ulteriore contrazione di bilancio che la recente manovra finanziaria prefigura anche per il Ministero degli Esteri a partire dal 2011 — preme sottolineare che saranno tempestivamente individuate appropriate soluzioni logistiche

per garantire tale nuova forma di presenza consolare a Saarbrücken e a Norimberga. Un notevole contenimento dei costi di esercizio degli sportelli appare condizione indispensabile per poterne valutare l'apertura. Come noto, la Farnesina, nel rispetto del ruolo d'indirizzo del Parlamento, non può esimersi dal perseguire una più effi-

ciente allocazione delle proprie risorse per il compimento degli obiettivi istituzionali. Credo, però, che la soluzione ricercata e ottenuta con tenacia, possa rappresentare il miglior compromesso possibile tra la necessaria razionalizzazione e l'opportunità di mantenere una nostra presenza a Saarbrücken e Norimberga.

## ALLEGATO 3

**5-03070 Di Biagio: Sullo stato di attuazione del consolato digitale e del Sistema integrato delle Funzioni Consolari (SIFC).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto « Servizi Consolari a distanza », da me presentato lo scorso ottobre al Consolato di Bruxelles, s'inserisce nel quadro delle innovazioni che la Farnesina sta introducendo per ottimizzare i servizi agli italiani all'estero.

Il progetto si articola in due fasi: la prima, detta anche « Tagliacode », già operativa presso i principali consolati, prevede la gestione *on-line* degli appuntamenti, annullando i tempi di attesa; la seconda, « in via di attuazione, permetterà l'accesso » al Consolato via internet e il dialogo telematico tra gli Uffici all'estero e le Banche dati della Pubblica Amministrazione, in particolare del Ministero dell'Interno.

Il Sistema Integrato Funzioni Consolari (SIFC), condizione preliminare all'erogazione dei servizi a distanza, è stato attivato presso tutti gli uffici consolari in Germania e Belgio, nonché a Berna, ossia nelle aree oggi principalmente interessate dal processo di razionalizzazione della rete consolare. Nei prossimi mesi il SIFC sarà progressivamente esteso agli altri uffici in Europa, in vista della sua applicazione in tutta la rete consolare all'estero entro il 2011.

L'installazione della nuova piattaforma garantisce una sensibile razionalizzazione dei processi di lavoro ed un significativo aumento dell'efficienza. Il SIFC permette all'operatore di erogare l'insieme dei servizi, grazie alla convergenza in un unico programma di tutte le funzioni consolari informatizzate (stato civile, anagrafe, passaporti e pagamenti dei servizi consolari), fino ad oggi divise su diversi supporti.

I risultati sono positivi. Ad esempio, è possibile rilevare come presso il Consolato Generale di Stoccarda, dopo l'attivazione del SIFC, la media dei passaporti emessi giornalmente è salita a 70 libretti rispetto ai 58 del periodo precedente.

L'attivazione del SIFC è stata realizzata in parallelo all'introduzione, recentemente portata a termine con successo in tutta la rete diplomatico-consolare, del passaporto biometrico. La richiesta del nulla osta per i passaporti ai residenti all'estero, prevista dalla legge, è gestita in diretto raccordo con il Ministero dell'Interno, impegnato ad agevolarne il rilascio da parte delle Questure attraverso un sistema di controlli in tempo reale in fase di finalizzazione. Per velocizzare la procedura di trasmissione dei nulla osta il Ministero dell'Interno ha previsto l'utilizzo della posta elettronica certificata ed è allo studio una soluzione informatica che consenta d'integrare pienamente nei sistemi informativi in uso la richiesta di nulla osta e la relativa risposta della Questura interessata.

Si segnala che non esiste un nesso tra rilascio del nulla osta da parte della Questura e funzionamento del Sistema di Sicurezza del Circuito di Emissione. Quest'ultimo consente la certificazione digitale dei dati memorizzati nel chip dei passaporti rilasciati sia all'estero che in Italia. Il Sistema SSCE ha garantito un servizio a livelli prossimi al 100 per cento, registrando quest'anno blocchi in sole 5 occasioni, a cui si è prontamente ovviato. In questi casi non era comunque possibile emettere passaporti né con il SIFC né con il sistema tradizionale.



Grande attenzione è attribuita dalla Farnesina alla formazione del personale preposto alle funzioni SIFC. Sono stati organizzati seminari d'area a Zurigo, Bruxelles, Monaco di Baviera e Colonia, che hanno coinvolto oltre 150 collaboratori in servizio all'estero, e mirate sessioni di formazione per gli operatori sono state svolte in tutte le sedi dove il SIFC è stato introdotto. A settembre è in programma un corso d'area a Stoccarda. Un apposito modulo dedicato all'illustrazione del SIFC è previsto nei corsi di *pre-posting* conso-

lare dell'Istituto diplomatico. La Farnesina è costantemente impegnata a fornire ogni possibile supporto in termini di istruzioni, pareri, e procedure.

Le innovazioni collegate al SIFC, che consentiranno l'accesso via internet ai servizi consolari, sono in sintesi mirate a migliorare la funzionalità e l'assetto della nostra rete consolare, secondo tempi e modalità che potranno essere affinati con opportuna flessibilità e che terranno naturalmente conto dell'efficacia operativa del sistema.

## ALLEGATO 4

**5-02919 Ginefra: Sulla situazione in Albania dopo le elezioni politiche del 2009.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo italiano sostiene con forza le aspirazioni europee dell'Albania, in linea con l'impegno costantemente profuso a favore del processo di integrazione europea dei Balcani Occidentali. L'Italia ha pertanto condotto un'intensa attività di sensibilizzazione in ambito europeo al fine di far avanzare il percorso di avvicinamento del Paese all'Europa, unica leva in grado di assicurare il consolidamento della democrazia e dei diritti umani, nonché la stabilità politica nel Paese e nell'intera regione.

Seguiamo con grande attenzione la delicata situazione politica creatasi a seguito delle elezioni legislative del 28 giugno 2009, con il Partito socialista determinato a boicottare i lavori parlamentari in segno di protesta nei confronti del Governo e a chiedere una riapertura delle urne in alcune località del Paese per presunti brogli.

Al riguardo occorre innanzitutto sottolineare come, oltre alle competenti Commissioni elettorali albanesi (in cui sedevano anche rappresentanti del Partito socialista), sia il rapporto annuale della Commissione europea dell'ottobre scorso sia la relazione dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE abbiano riconosciuto il corretto svolgimento delle consultazioni elettorali, giudicandole conformi agli *standard* internazionali.

È inoltre importante rilevare come la legittimità del Governo Berisha non sia mai stata messa in discussione e sia pienamente riconosciuta da tutti gli Stati membri dell'UE e dalle istituzioni europee, nonché dagli USA.

L'Unione europea si è attivamente impegnata al fine di promuovere una soluzione della crisi. La Presidenza spagnola ha effettuato il 2 febbraio scorso un passo nei confronti sia del Premier Berisha che del leader dell'opposizione Rama, con l'obiettivo di sensibilizzare le parti sull'esigenza di ripristinare una corretta dialettica politica tra maggioranza e opposizione. Il Commissario europeo all'argomento Fuele, in visita a Tirana il 19 marzo scorso, ha sollecitato le parti a superare l'impasse.

I Capigruppo del PPE e del PSE al Parlamento europeo, Daul e Schulz, hanno condotto un'iniziativa di mediazione, promuovendo un incontro tra Rama e Berisha il 20 maggio scorso a Strasburgo. L'incontro ha fatto registrare un clima costruttivo e una disponibilità al compromesso da ambo le parti, ottenendo come primo risultato concreto la fine delle proteste e il ritorno del Partito Socialista in Parlamento.

Da parte europea è stato nuovamente rivolto un appello alle parti affinché si giunga il prima possibile ad un'intesa, ammonendo come in caso contrario vi sia il rischio che l'Albania non soddisfi i criteri politici necessari per ottenere la concessione dello status di candidato. Nelle conclusioni del Consiglio Affari Esteri del 14 giugno scorso, gli Stati membri hanno espresso vivo apprezzamento per questo ruolo di facilitatore svolto dal Parlamento europeo.

Per parte sua, il Governo italiano, anche alla luce delle eccellenti relazioni bilaterali con l'Albania, ha assicurato pieno sostegno alle iniziative promosse

dall'Unione europea. In occasione dei numerosi incontri bilaterali con le controparti albanesi si è più volte sottolineata l'esigenza di un approccio costruttivo da entrambe le parti, al fine di raggiungere una soluzione di compromesso. Tale posizione è stata ribadita dal Ministro Fratini al Premier Berisha anche nel corso della sua visita in Albania il 12 aprile scorso.

Nel contesto delle eccellenti relazioni tra Italia e Albania, si inquadra anche la visita a Tirana lo scorso 19 maggio del Ministro per i Rapporti con le Regioni,

On. Fitto, per partecipare alla Conferenza dal titolo « Il sostegno italiano all'integrazione dell'Albania nell'UE: un partenariato condiviso tra l'Italia, l'Albania e la Commissione europea ».

È stata, quest'ultima, un'iniziativa rientrante nella manifestazione speciale « Due popoli, un mare, un'amicizia », che da marzo a luglio di quest'anno promuove gli interessi del « Sistema Italia » in Albania, con oltre 100 eventi di carattere politico, economico, commerciale e culturale, realizzati da enti istituzionali e privati italiani.